

I 10 PRINCIPI DELL'ECONOMIA

(primi sette sono riferiti alla microeconomia, i restanti tre alla macroeconomia)

1. Gli individui devono affrontare scelte alternative: Per ottenere qualcosa di solito siamo costretti a rinunciare a qualcos'altro.

Esempio:

-Tempo libero o lavoro studio

2. Il costo di qualcosa è ciò a cui si deve rinunciare per ottenerla

Per esempio: qual è il vero costo di frequentare l'università? Contano i "costi opportunità", non solo i costi esplicitamente monetari

→ **Costo opportunità** è ciò a cui si è costretti a rinunciare per ottenere un certo bene.

3. Gli individui razionali pensano «al margine»

Un individuo razionale è un **individuo che si mette, volontariamente e sistematicamente, nelle migliori condizioni possibili per raggiungere i propri obiettivi, date le opportunità a sua disposizione.**

variazioni marginali: *modesti cambiamenti incrementali rispetto a un piano d'azione predefinito.*

Margine significa limite, per cui le variazioni marginali sono aggiustamenti al limite. Quanto costa produrre un bene in più? Quale beneficio (o problema) ricavo dal consumo di una seconda porzione di dolce?

4. Gli individui rispondono agli incentivi, finanziari ma non solo

Incentivo è qualsiasi cosa o fatto che induce un individuo a compiere un'azione.

Una punizione, una multa, un premio, una ricompensa, uno sgravio fiscale,

Il prezzo di un bene può essere visto come un incentivo. Se il prezzo delle mele aumenta, gli individui probabilmente decideranno di mangiare più pere e meno mele.

5. Lo scambio può rappresentare un vantaggio per tutti

Lo scambio permette la specializzazione individuale in ciò che si sa fare meglio (specializzazione = più efficienza).

Vale tra le famiglie come tra gli stati (ex Italia/Cina)

6. I mercati rappresentano di solito uno strumento efficace per organizzare l'attività economica

In un'economia di mercato:

- Gli individui (le famiglie) decidono a chi offrire il proprio lavoro e che cosa acquistare con il reddito ricavato
- Le imprese decidono chi assumere e che cosa produrre
- *L'intero processo non è pianificato da nessuno ma viene guidato dai prezzi (domanda e offerta....)*

Le tipologie di sistemi economici:

-liberismo: sistema imperniato sulla libertà del mercato, in cui lo Stato si limita a garantire con norme giuridiche la libertà economica e a provvedere soltanto ai bisogni della collettività che non possono essere soddisfatti per iniziativa dei singoli.

-sistema capitalista: Caratterizzato dalla proprietà privata dei mezzi di produzione, e quindi la maggior parte della produzione è svolta da imprese private che la orientano verso il mercato.

-sistema collettivista(comunismo): Dottrina economico-sociale che teorizza il passaggio dalla proprietà privata dei mezzi di produzione a forme di proprietà facenti capo alla collettività sociale (proprietà pubblica), con conseguente preclusione della libera iniziativa in campo economico (sia a livello produttivo che distributivo), e relativa programmazione centralizzata ad opera dello Stato.

-economia mista: Il sistema di gran lunga più diffuso nella realtà, caratterizzato da una proprietà prevalentemente privata delle imprese (come nel sistema capitalistico puro). In questo sistema però, gioca un ruolo fondamentale lo Stato, proprietario e gestore di imprese, soprattutto in alcuni settori strategici per l'economia nazionale.

7. l'intervento pubblico, a volte, può migliorare il risultato del mercato

Esistono situazioni dove il mercato fallisce. Per casi di fallimento del mercato si intendono tutte quelle situazioni in cui il *sistema economico non è in grado di raggiungere la piena efficienza in quanto i fattori impiegati non sono utilizzati in modo ottimale.*

In casi di fallimento il governo può (direttamente o indirettamente) intervenire per promuovere l'efficienza e/o l'equità, ovvero per ripristinare il libero operare delle forze della concorrenza, o per distribuirne i risultati in modo più equo.

8. Il tenore di vita di un Paese dipende dalla sua capacità di produrre beni e servizi

9. I prezzi aumentano quando lo Stato stampa troppa moneta Inflazione.

10. Nel breve periodo la società si confronta con un trade-off tra inflazione e disoccupazione

Nel breve periodo, invece, la maggior parte degli economisti descrive gli effetti di un'iniezione di moneta come segue:

- L'aumento della quantità di moneta nel sistema economico stimola il livello generale della spesa e, quindi, l'aumento della domanda di beni e servizi,

- L'aumento della domanda, nel tempo, può indurre le imprese ad aumentare i prezzi ma, nel frattempo, le spinge anche ad aumentare la quantità di beni e servizi che producono e ad assumere più lavoratori per far fronte all'aumento di produzione,

- Le nuove assunzioni di lavoratori causano una diminuzione del tasso di disoccupazione .

Questo significa che nel breve periodo c'è un trade off (scambio) tra inflazione e disoccupazione.

In economia un trade-off è una situazione che implica una scelta tra due o più possibilità, in cui la perdita di valore di una costituisce un aumento di valore in un'altra.